



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VIA SANTI SAVARINO"

Protocollo numero: **4950 / 2023**
Data registrazione: **15/09/2023**

Tipo Protocollo: **USCITA**
Documento protocollato: **2023_24_atto_indirizzo_DS.pdf**
AOO: **A5652E2**
IPA: **istsc_rmic8fg00a**

Oggetto: **Atto di indirizzo dirigente scolastico - 2023-2024**

Destinatario:
ISTITUTO COMPRENSIVO - IC VIA SANTI SAVARINO

Ufficio/Assegnatario:

Protocollato in:
1 - Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)
Titolo: **4 - DIDATTICA**
Classe: **1 - Piano triennale dell'offerta formativa POF**
Sottoclasse: **- - -**

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Istituto Comprensivo "Via Santi Savarino"

Via Santi Savarino, 16 – 00128 Roma ☎ 06/5083954

email: rmic8fg00a@istruzione.it PEC rmic8fg00a@pec.istruzione.it

CF e P. IVA 97713500581 – Codice univoco ufficio: UF4FKW

sito internet <http://www.icviasantisavarino.edu.it>

Codice IPA: istsc_rmic8fg00a

Atto di indirizzo

Prot. e data come da segnatura

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'Istituto
Al personale ATA
Alla RSU
Alle famiglie
All'Albo della scuola e sul sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022-2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA** la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO** il DPR 275/1999 che recepisce e disciplina la suddetta autonomia;
- VISTO** il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica
- VISTA** la Legge n. 107 del 2015
- VISTO** Il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2022-2025
- VISTO** Il rapporto di autovalutazione (RAV) di questo istituto
- VISTO** Il piano di miglioramento (PdM) contenuto all'interno del PTOF
- VISTA** La rendicontazione sociale
- VISTO** Il precedente atto di indirizzo

EMANA

Il presente atto di indirizzo, destinato al Collegio dei Docenti e finalizzato alla modifica e integrazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il triennio attuale risente delle condizioni post-pandemiche, in un quadro sociale ed economico profondamente mutato rispetto al passato. La scuola si pone come punto di incontro e raccordo tra i vari elementi della società. Il contemporaneo svilupparsi dell'inverno demografico pone di fronte a nuove sfide per incontrare le esigenze degli alunni e delle alunne e cercare di dare loro competenze sempre migliori e più rispondenti al contesto attuale.

La complessa situazione geopolitica e economica ha portato anche a dover rispondere ad un'ulteriore emergenza, con l'accoglienza di alcuni alunni provenienti dall'Ucraina. I protocolli relativi all'insegnamento dell'italiano come seconda lingua costituiscono uno strumento imprescindibile per l'inclusione di questi alunni e alunne.

Le novità introdotte recentemente nella valutazione della scuola primaria sono ancora da recepire pienamente, in un contesto che deve favorire la comprensione e lo sviluppo del rapporto scuola-famiglia. Sempre nella scuola primaria a partire dall'a.s. 2023-24 andranno a regime le due ore di insegnamento delle scienze motorie per le classi IV e V, costituendo un prezioso presidio aggiuntivo relativo al benessere e alla salute degli alunni e delle alunne.

La già forte progettualità della scuola deve trovare degli spazi di condivisione sia all'interno del collegio docenti che all'esterno, con le famiglie e gli altri portatori di interesse che gravitano intorno alla scuola. Sarà necessario individuare delle modalità di confronto, internamente per favorire la verticalizzazione delle competenze attraverso l'interazione tra i vari ordini di scuola, esternamente per individuare le esigenze del territorio e adeguare l'offerta formativa alle richieste.

Si definiscono allora le seguenti aree di intervento prioritario:

1) Educazione alla salute:

si devono sempre condividere le regole di comportamento e le buone pratiche garantire il rispetto di sé e degli altri. Contribuiscono tutte le materie a questo obiettivo, ma l'educazione motoria e le scienze forniscono i due ambiti di applicazione principale.

Le azioni di formazione e divulgazione potranno includere anche le famiglie e gli altri portatori di interesse, e riguarderanno anche altri elementi relativi alla salute e alla sicurezza negli ambienti scolastici.

Il coordinamento con gli operatori del territorio costituirà un elemento ulteriore di potenziamento dell'educazione alla salute.

L'introduzione nelle classi IV e V della scuola primaria di due ore di educazione motoria con insegnamento da parte di uno specialista forniscono nuovi spunti di riflessione e innovazione nell'educazione alla salute.

2) Educazione civica e sviluppo sostenibile:

Le proposte progettuali presenti nel PTOF costituiscono il punto di partenza della realizzazione del curriculum di educazione civica. Come indicato nel piano di miglioramento, questo curriculum necessita di essere integrato e condiviso tra i vari ordini di scuola e tra le varie discipline.

Sulla base degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, la scuola definirà delle azioni volte a promuovere nelle nuove generazioni la consapevolezza dei temi legati alla transizione ecologica e alla costruzione di un nuovo modello sociale inclusivo e sostenibile, come indicato nel piano del Ministero dell'Istruzione e del merito "Rigenerazione scuola" disponibile al link <https://www.istruzione.it/ri-generazione-scuola/index.html>

3) Innovazione didattica

Il primo percorso proposto nel piano di miglioramento dell'istituto riguarda l'innovazione didattica, da perseguire essenzialmente attraverso il potenziamento della didattica laboratoriale e l'utilizzo di strategie di apprendimento relative al cooperative learning. È stato fissato nel piano di miglioramento un obiettivo molto alto, ovvero di migliorare i risultati scolastici di tutti gli alunni. Il collegio docenti dovrebbe raccogliere e monitorare i dati

relativi agli apprendimenti dei singoli alunni attraverso i vari ordini di scuola.

Questo obiettivo può essere realizzato tramite un lavoro di analisi dati e valutazione sulle prove comuni, attraverso una sorta di tracciamento del rendimento complessivo degli alunni per tutti gli anni di permanenza nell'istituto. Il collegio docenti dovrà valutare se è possibile raggiungere il risultato con le risorse a disposizione. Anche le prove INVALSI possono costituire un benchmark per verificare gli esiti della proposta formativa, soprattutto nella parte relativa agli esiti a distanza.

Per raggiungere l'obiettivo di processo, il collegio dovrà certamente indicare delle attività di formazione che possano aiutare gli insegnanti di tutti gli ordini a costruire la didattica laboratoriale e cooperativa come indicato.

Le attività previste relative al potenziamento delle discipline TAM e delle discipline STEM hanno già riscosso dei buoni risultati, e potranno costituire la leva per ulteriore innovazione.

4) Curriculum digitale:

La costruzione del curriculum verticale di coding è indicata come attività prevista nel piano di miglioramento relativo all'innovazione didattica. L'obiettivo può appoggiarsi sui finanziamenti PON Infanzia e PNRR scuola 4.0 già oggetto di progettualità da parte della scuola. Questa innovazione dovrà essere accompagnata da formazione del personale all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Per tener conto delle indicazioni relative alle competenze chiave europee, sarà opportuno identificare le competenze di cittadinanza digitale necessarie per aiutare alunni e alunne a muoversi nel mondo attuale senza subirne passivamente le conseguenze.

Nei percorsi di apprendimento dovrà tenersi conto delle indicazioni fornite dal DigiCOMP 2.2, disponibile in italiano al seguente indirizzo

<https://repubblicadigitale.innovazione.gov.it/digicomp-parla-italiano/>

5) Inclusione e recupero degli apprendimenti:

Il tema dell'inclusione è centrale per tutte le scuole, ed in particolare per questa. Oltre ad una numerosa componente di alunni con disabilità e con altri bisogni educativi speciali, vi sono altre realtà socio culturali del territorio che richiedono attenzione.

La realizzazione piena dell'inclusione si raggiunge attraverso la condivisione e la disponibilità all'ascolto, e la scuola è già dotata di un protocollo di accoglienza.

Per gli alunni con disabilità, occorrerà che il collegio faccia uso del nuovo PEI, come introdotto dal D.lgs n. 66/17, come modificato dal D.lgs. n. 96/2019, e l'attuativo DM n. 182/2020. Il nuovo punto di vista di questo documento è quello di individuare nella relazione tra alunno e scuola quali possano essere le barriere e quali i facilitatori per aiutare l'alunno con disabilità a sviluppare al meglio le proprie competenze.

Il progetto "scuole aperte il pomeriggio" si inserisce in questo tema, e, laddove possibile, andrebbe confermato e potenziato, così come tutti i progetti che favoriscono l'inclusione.

E' sempre necessario progettare la didattica specifica per gli alunni con DSA o con BES, cercando il più possibile di differenziare ed eventualmente attivare una didattica per piccoli gruppi, qualora le risorse del personale lo permettano. In particolare alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, i docenti di sostegno possono agire scambiandosi il ruolo con i docenti curricolari, in uno sforzo di condivisione e cooperazione che produce solitamente ottimi frutti. Per gli alunni stranieri e di recente immigrazione è previsto un protocollo di accoglienza specifico che li deve accompagnare nei difficili primi passi nel nostro paese.

Per gli alunni che dovessero subire dei ricoveri ospedalieri o impossibilitati a frequentare per motivi di salute per un periodo maggiore di 30 giorni nell'anno scolastico, sarà confermata la possibilità di utilizzare il servizio di scuola in ospedale o di istruzione domiciliare.

6) Continuità e orientamento:

Le attività dell'orientamento devono essere integrate alla luce di quanto indicato nel Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022, reperibile al seguente link

<https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-328-del-22-dicembre-2022>

Il collegio dovrà tenere conto in particolare delle seguenti indicazioni contenute in queste linee guida:

*4.3: "L'orientamento inizia, **sin dalla scuola dell'infanzia e primaria**, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento."*

5.2. "La dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado va potenziata, garantendo agli studenti l'opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche (quali ad esempio attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.). Esse hanno lo scopo di consentire agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé.

5.3 "Sono molteplici i percorsi di istruzione e formazione secondari che possono essere scelti dagli studenti in uscita dalle scuole secondarie di primo grado. Si tratta di percorsi che offrono esperienze diverse di apprendimento, tutte qualificate a cogliere le sfide future. L'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica suggeriscono anche la realizzazione, in prospettiva sperimentale, di "campus formativi", attraverso reti di coordinamento fra istituzioni scolastiche e formative, che vedano compresenti tutti i percorsi secondari, al fine di ottimizzare iniziative che facilitino l'accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi formativi diversi."

*7.1 "Le scuole secondarie di primo grado **attivano, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, in tutte le classi.**"*

Pertanto è necessario che il collegio definisca le modalità di realizzazione di tali moduli di orientamento formativo, partendo da quanto già presente nella progettualità della scuola e integrandolo con ulteriori attività, sempre nel rispetto delle risorse della scuola.

Per la continuità le numerose attività contenute nel PTOF devono essere coordinate a livello di istituto. Queste attività devono essere inserite come progettazione unitaria e diventare elementi caratterizzanti.

Il collegio dovrebbe promuovere anche dei momenti di confronto tra docenti sul curriculum verticale, per facilitare il passaggio tra gli ordini di scuola, definendo con precisione le competenze in ingresso per ciascun ordine di scuola.

La proposta dei vari indirizzi della scuola secondaria deve essere affinata e condivisa, in modo da consentire una scelta consapevole alle famiglie.

La musica, come elemento fortemente caratterizzante del nostro istituto, costituisce in tutte le sue forme l'ideale connessione tra tutti gli ordini di scuola, e le iniziative che favoriscono l'apprendimento della musica devono essere promosse dal collegio docenti, coinvolgendo i docenti che hanno competenze specifiche in una forte progettualità anche sperimentale.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, si sta ponendo grande attenzione al lavoro in verticale per tutto il periodo dai 0 ai 6 anni, in particolare a partire dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e dalle linee guida pedagogiche per il sistema 0-6 reperibili qui:

<https://www.miur.gov.it/linee-pedagogiche-per-il-sistema-integrato-zerosei->

Questo significa aprirsi ulteriormente al territorio, coinvolgendo in alcune attività anche gli asili nido e le altre realtà che si occupano dell'infanzia nella fascia 0-3.

La caratteristica generale delle attività di continuità e orientamento deve essere l'idea di accompagnare l'alunno e l'alunna in tutte le fasi di acquisizione delle competenze, aiutandolo soprattutto a sviluppare le capacità critiche e di autoconsapevolezza che sono necessarie per operare le scelte successive.

7) Internazionalizzazione:

La scuola ha già un'ottima progettualità relativa al programma Erasmus+, che mira all'ampliamento delle competenze didattiche e educative del personale, in una interazione attraverso visiting reciproco e confronto tramite scambio di buone pratiche. Anche le classi sono coinvolte con interessanti momenti di confronto e condivisione. L'apertura all'esterno e la conoscenza di altre realtà favorisce senz'altro la pluralità di punti di vista e amplia le tecniche disponibili per la didattica.

In questo senso, è estremamente positiva l'introduzione di una sezione con potenziamento dell'inglese alla scuola secondaria, per la quale dovranno essere monitorati gli esiti e valutare eventuali aggiustamenti e modifiche per l'anno successivo, sempre in interazione con alunni, famiglie e associazioni che forniscono il servizio.

Del lavoro sul piano dell'italiano come seconda lingua si è già parlato nella parte relativa all'inclusione.

8) Supporto psico-pedagogico:

Il supporto psico-pedagogico è ormai un fattore imprescindibile all'interno della scuola, costituendo un aiuto reale e diretto per alunni e famiglie. E' fondamentale l'interazione della figura degli psicologi o dei pedagogisti, psicomotricisti, etc. con il corpo docente, allo scopo di creare una sinergia che produca effetti positivi sui gruppi classe.

Il collegio potrà individuare delle tematiche di interesse o delle aree di intervento prioritarie, eventualmente associandole a formazione specifica da attuare in alcune classi.

In particolare potrebbero essere previsti eventi di formazione e di supporto a docenti e famiglie relativi al numero sempre crescente di alunni con disturbi comportamentali, particolarmente complessi da gestire in special modo nella fascia di età 3 – 8 anni.

9) Valutazione degli apprendimenti:

Nella scuola primaria la valutazione è stata oggetto di una modifica profonda e deve ancora essere oggetto di affinamento e stabilizzazione sulla base di quanto descritto nelle linee guida contenute al seguente link

<https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/allegati/Linee%20Guida.pdf>

E' necessario un lavoro di coordinamento e semplificazione della valutazione nella scuola primaria, uniformando il più possibile i criteri e gli obiettivi, in modo da ottenere uno strumento di valutazione snello e comprensibile per le famiglie.

Più in generale, il processo di valutazione deve essere utilizzato come guida dell'attività didattica, indicando le strade da percorrere e le strategie che funzionano meglio per uno specifico gruppo classe.

Anche su questo il confronto all'interno del collegio deve essere continuo, con grande disponibilità. Una volta definiti gli aspetti essenziali delle competenze da sviluppare, si potrà lavorare anche in verticale alle prove per classi parallele, con particolare attenzione alla

definizione di prove di uscita. In questo ambito, continuità e valutazione sono due elementi non separabili. Anche le prove INVALSI costituiscono un riferimento per la valutazione e per le competenze da acquisire.

10) **Valorizzazione delle eccellenze:**

La scuola promuove la partecipazione a progetti, eventi, gare nei quali è favorita la valorizzazione delle eccellenze in ogni indirizzo. Il collegio individuerà i progetti ai quali partecipare allo scopo di valorizzare le eccellenze.

11) **Piano di Formazione docenti e ATA**

Il collegio dei docenti individuerà le aree di formazione per ciascun ordine di scuola, identificando le necessità formative dei docenti. Potranno essere esplicitati non solo i contenuti, ma anche eventualmente suggeriti i nominativi di esperti interni o esterni con particolari competenze nel campo richiesto.

Altre occasioni di formazione potranno essere individuate dal collegio su temi cardine come la didattica per competenze, la gestione dei gruppi-classe e l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche del nostro istituto.

Il piano di formazione conterrà imprescindibilmente elementi di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare, i responsabili di plesso e tutti coloro che hanno dei ruoli direttivi dovranno fare formazione specifica. Altra formazione verrà dedicata agli aspetti principali del regolamento sulla protezione dati.

Per il personale ATA saranno individuate, sulla base delle indicazioni della DSGA, le aree di formazione necessarie per la corretta conduzione delle varie attività previste.

12) **Relazione con le famiglie**

E' importantissimo che il collegio presti attenzione all'interazione con le famiglie, stimolando le attività con le famiglie in un contesto di scambio e confronto.

Il collegio ha il compito di operare una ricognizione sui genitori e sulle competenze che possono essere messe a disposizione di tutta la scuola in maniera volontaria, nell'ottica di inserire attività di relazione sul campo, come per esempio coinvolgere alcuni genitori per presentare le proprie professioni nell'ambito dell'orientamento.

Il collegio deve anche definire, alla luce degli strumenti digitali sviluppati negli ultimi anni, le modalità di interazione con le famiglie, cercando di bilanciare la necessità di un confronto personale e in presenza con le richieste delle famiglie, che potrebbero trovare interesse nel mantenere un rapporto anche a distanza.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- a) gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- b) il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- c) il fabbisogno degli ATA;
- d) il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- e) il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- f) il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- g) **la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (solo a fine triennio).**

Il dirigente scolastico
Prof. Alvisè Mattei

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3 comma 2 del D. L.gs n. 39/1993*